Anno XXVII. Martedì 10 Marzo 1874 N. 57.

# GAZZETTA FERRARESE

## GIORNALE OFFICIALE

### Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio | L. 20. — | L. 10. — | L. 5. — |
| In Provincia e in tutto il Regno | „ 23. — | „ 11. 50 | „ 5. 75 |

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

## I GESUITI A PARIGI

È divisa dei seguaci del Lojola il non darsi mai per vinti. Espulsi o scacciati da un luogo, procurano estendere la propria influenza in un altro, e sono tanto abili e perseveranti nell' arte d' insinuarsi per raggiungere il loro intento, che difficilmente falliscono la meta.

La Spagna, la Svizzera e la nostra Italia furono in altri tempi vittime della funestissima loro influenza perchè era loro concesso non solo di aver case professe, noviziati, collegi e conventi, ma eziandio, di esercitare un sovrano ed assoluto imperio nelle scuole, nei confessionali, e così insinuarsi nei più intimi segreti dei focolari domestici.

Ma venne alfine il giorno del *redde rationem*, e non ostante la proverbiale moderazione del nostro Governo, i padri rugiadosi furono soppressi anche in Roma, nella città santa, dove tenevano stretto fra le più sottili ed inestricabili reti il Papa, condannandolo a volontaria prigionia colla speranza di commovere per siffatto modo le coscienze ed il fanatismo dei cattolici. Le loro speranze rimasero questa volta deluse, anzi quelle maligne astuzie valsero a far meglio rifulgere la lealtà dell' Italia e persuadere anche i più restii, che il Papa è liberissimo in Roma, quantunque non eserciti più alcun temporale dominio.

Ebbero quei reverendi padri l' amaro dispetto di vedersi espulsi da Roma, mentre Pio IX rimaneva al Vaticano nominando cardinali, recitando encicliche, e tenendo concistori per mostrare ai cattolici che esercita liberamente il suo potere ieratico.

Espulsi da Roma, non restava ai gesuiti altra risorsa che cercarsi un' altra reggia ove esercitare con pompa il loro impero. E la Francia in questi momenti pareva essere per essi il luogo più acconcio, imperocchè i nipoti di *Voltaire* si compiacciono dei sacri pellegrinaggi e preferiscono di farla da sagrestani avendo perduto il segreto di mietere a larga copia gli allori sui campi di battaglia e di essere alla testa della civiltà e del progresso.

Si è infatti ripetuto più volte che era intenzione della Compagnia di Gesù di fondare a Parigi un collegio per rimpiazzare l' antico collegio romano, sperando di raccoglierne in qualche modo l' eredità.

La notizia non pareva plausibile, perchè molti credevano che non fosse campo molto propizio ai gesuiti la Babilonia moderna, quantunque detronizzata e tenuta sotto il ferreo giogo dello stato d'assedio, dopo di essere stata dissanguata ed avvilita dalle sofferenze del lungo assedio e dalle sinistre fiamme accese dai petrolieri della Comune. Parigi, la città della dissolutezza, dell'eleganza, dell'immoralità e dei divertimenti, non sembrava il luogo destinato per albergare la reggia dei gesuiti, eppure pare che ciò sia già un fatto compiuto, se è vero quel che scrive la *Liberté*:

« I negoziati su tale argomento, fra la Corte di Roma ed il governo del maresciallo Mac-Mahon, dice il giornale parigino, sono stati lunghi ed assai laboriosi. I padri gesuiti incontrarono molta opposizione, e non senza motivo, poichè esiste già a Parigi uno stabilimento dello stesso genere, la *maison des hautes études des carmes*, senza parlare della dotta Sorbona che non poteva vedere di buon occhio la realizzazione di tale progetto.

« Nondimeno, queste difficoltà e molte altre ancora sono state superate dalla potente Compagnia di Gesù, che ebbe causa vinta contro tutti.

« Il Governo non voleva dapprincipio autorizzare la creazione d' un nuovo stabilimento, se non a condizioni ch'esso verrebbe fondato in un dipartimento del mezzogiorno. I padri gesuiti hanno trovato nell'allontanamento dalla capitale degli inconvenienti insormontabili, ed ottennero alfine l' autorizzazione di fondarlo a Parigi. »

Tutto ciò dimostra come i reverendi vogliano appalesare al mondo intero che attualmente la fanno essi da padroni in Francia. Badino però a non voler stravincere e a non lasciarsi offuscare troppo le astute loro menti dalla vittoria. Il leone che dorme può destarsi prima di quello che si crede ed essi sanno di quali eccessi siano capaci i parigini in un momento di vertigine rivoluzionaria.

Ma lasciamo nei suoi segreti l'avvenire, oggi i gesuiti hanno messo trono e cattedra a Parigi. Ed è con questi mezzi che la Francia vuol preparare la rivincita contro la Germania e riacquistare la brillante posizione politica che aveva in Europa!

## AMERICA

I fogli clericali europei fanno gran rumore dei pretesi progressi attribuiti al cattolicismo negli Stati Uniti. Rileviamo invece da un quadro statistico inviato al *Temps* dal suo corrispondente di Nuova York, che fra una popolazione di 30 milioni e 558,371, non vi sono nell' Unione americana che 1,790,614 cattolici. Il corrispondente spiega l' esiguità di questo numero nel modo seguente:

« Il piccolo numero dei cattolici fa meraviglia. Essi sono meno di 2 milioni. Sembrerebbe certamente che le popolazioni di origine francese e spagnuola, sparse nell' Ovest e nel Sud, come pure l' emigrazione irlandese sempre crescente avessero a formare un contingente più considerevole. — Ma da una parte, la concorrenza vitale non sembra essere favorevole alle famiglie di razza latina che spariscono in molti luoghi, non lasciando dietro a sè che un nome di fiume, di villaggio destinato ad attestare dinanzi alla storia le loro conquiste effimere. E quanto alla popolazione irlandese, se allorquando arriva negli Stati-Uniti la religione cattolica è ancora per essa la forma elementare del patriotismo, questo sentimento non tarda ad affievolirsi, ed in seguito all' acclimazione in un nuovo ambiente si perde per lo più alla seconda generazione. »

Non meno notevole si è l' altro fatto che di 30,558,371 abitanti, di soli 21,665,502 si conosce il culto professato. Gli altri non appartengono ostensibilmente ad alcuna comunità religiosa.

## COMIZIO AGRARIO DI FERRARA

*Seduta straordinaria del dì 1° Marzo 1874*

Sono presenti:

Bernardi ing. Bernardo - Casazza cav. Andrea - Gigliòli conte Giuseppe - Barbantini ing. Domenico - Scutellari dott. Giorgio - Aventi conte Pompeo - Cariani prof. Antonio - Piva Ettore - Depestel ing. Gaetano - Luppis Francesco - Guerini Bellisario - Balestreri prof. Giuseppe - Ferraguti Luigi - Poli prof. Antonio - Zannini Carlo - Calzolari ing. Giuseppe - Giordano prof. Eugenio - Bergami dott. Gustavo.

In assenza del Presidente delle adunanze generali, sig. Ferrarini avv. cav. Giulio Cesare, assume la Presidenza il Vice-Presidente sig. Bernardi ing. Bernardo, ed il sottoscritto assiste nella qualità di segretario.

L' adunanza è di secondo invito, perciò legale qualunque sia il numero dei socii intervenuti.

All' una e mezzo pom. si dichiara aperta la seduta.

Il Presidente espone l' oggetto dell' adunanza che è quello della nomina di una *nuova Rappresentanza* in causa delle dimissioni rassegnate dai singoli membri della Direzione nominata nell' adunanza generale del 18 Gennaio u. s. Quindi invita il segretario a dar lettura delle rinunzie.

Da questa lettura rilevasi, che, comunque i singoli membri della Direzione abbiano esposti diversi motivi, tutti sono però di unanime accordo in uno, che sembra essere il principale, e che è l' allontanamento da questa città del prof. Giordano che è stato il segretario del Comizio fin dalla fondazione.

Il solo prof. Giordano espone per unico movente la necessità in cui si trova di doversi allontanare da questa sua seconda patria. Con ciò stesso espone a brevi tratti la storia del suo operato in seno al Comizio a pro dell' agricoltura locale.

Dice dapprima, come dall'inchiesta, che l' on. amministrazione provinciale fece precedere alla sua nomina di Preside e prof. di Agronomia in questo Istituto tecnico e dal cumulo dei due impieghi nel docente di agricoltura, egli tolse ragione per convincersi che il detto Istituto si volle fondato al precipuo scopo di promuovere il progresso dell' agricoltura. Vedendo poi che il solo insegnamento mal corrispondeva allo scopo, perchè gli effetti sarebbero stati troppo lenti e poco sensibili, volse attenzione e studio alla ricerca di mezzi più pronti ed efficaci.

Il primo di questi mezzi lo trovò nel mettersi in contatto coi coltivatori, perciò appena fondato l' Istituto domandò all' Amministrazione provinciale l' istituzione di un' *associazione promotrice dell' agricoltura e delle industrie*, da annettersi all' Istituto stesso.

Il Consiglio provinciale accolse favorevolmente la proposta, e nella sessione ordinaria del 1865 nominò all' uopo una Commissione nei signori Braghini-Nagliati Giuseppe, Casazza cav. Andrea e Scutellari Giorgio. Coadiuvato dall' opera efficace di questi distinti cittadini pervenne ad istituire il Comizio.

Costituito il Comizio, egli si adoperò sempre a tutt' uomo per sostenerlo all' altezza dei tempi e delle cose.

Onorato ed incoraggiato dalla fiducia costante che il Comizio gli addimostrò con nomina e conferma, sempre a pieni voti, nella carica di segretario; coadiuvato di consiglio e di opera dalla Direzione, in modo che — cosa singolare specialmente per Ferrara — in 7 anni di esercizio non vi è stato mai il caso di una seduta deserta per mancanza di numero

legale, ha sempre promosso quanto di meglio poteva farsi a pro dell' agricoltura.

Dopo ciò gli restava a fare opera di popolarizzare le migliori pratiche agrarie, e fatta prova poco felice delle conferenze agrarie, il miglior mezzo lo trovò nella stampa periodica, che è stata la vera anima ed il vero sostegno del Comizio.

Espone inoltre che la sua maggiore aspirazione era quella di fare della Residenza del Comizio il luogo di ritrovo per tutti i coltivatori del Circondario, come centro di luce e di istruzione pratica per tutti, perciò si adoperò di tradurre in atto il concetto primitivo di annettere la Residenza del Comizio a quella dell'Istituto. Con ciò soggiunge, ebbe il piacere di vedersi innanzi non solo distintissimi coltivatori, ma non pochi fattori ed anche qualche contadino, per consultarlo nei loro dubbi sulle diverse operazioni campestri.

Tradotte in atto tutte queste cose, per mettere a profitto dell'agricoltura le risorse dell' Istituto, aveva volto la sua premura per la istituzione di un *Laboratorio di saggi chimici*, come quello che serve a tutelare ed a garantire i maggiori interessi dell' agricoltura progressiva ed intensiva, e maturava consiglio di pervenire alla istituzione di una *Scuola per i fattori*. Dice in fine, che il suo programma non era quello di sconvolgere ad un tratto le cose, ma di progredire a passi misurati e sicuri.

Conclude dicendo: che se ha esposto queste cose non l' ha fatto per vana ostentazione, perchè egli non ha creduto mai di trascendere i limiti dei suoi doveri, ma unicamente per norma di chi deve succedergli, a cui augura maggiore energia e miglior fortuna. Afferma solennemente però di non aver mai receduto innanzi ai doveri, e di essersi sempre adoperato per compierli scrupolosamente. Che se pure ha mancato non è stato certo per difetto di volontà.

Terminata la lettura, il sig. Balestreri, domandata ed ottenuta la parola, propone all' adunanza di votare un solenne attestato di benemerenza al prof. Giordano per l' opera così attiva, intelligente e disinteressata prestata a pro del Comizio e dell' agricoltura locale, e di pregarlo a che voglia compiacersi di continuare a prestarla fino a che i suoi privati interessi gli consentono di restare in questa città.

La Presidenza osserva che la mozione del sig. Balestreri concorda perfettamente con quella espressa dall' on. Presidente delle adunanze generali in una sua lettera, di cui fa dare lettura e che si trascrive testualmente

Ferrara 1 Marzo 1874.

Onor. Sig. Presidente.

« Trattenuto in casa per gravi motivi non mi è dato di intervenire all' adunanza, che oggi ha luogo fra i socii di codesto Comizio agrario,

« E me ne spiace assai, perchè avrei voluto presentare a quanti saranno presenti una mia preghiera, la quale mi viene dettata non tanto dall' estimazione in cui tengo l'intero Consiglio direttivo, e Lei che sì meritamente lo Presiede, quanto perchè credo che nell' accoglierla si farebbe un gran bene all' istituzione nostra.

« Conosco ed apprezzo i motivi per i quali tutto il Consiglio si dimette, ma appunto perchè li conosco, debbo ragionevolmente temere che sussistendo la causa anche dopo la rinuncia, avremmo una gravissima difficoltà a costituire una nuova Rappresentanza.

« Il Cav. Prof. Giordano ha certamente bene meritato del Comizio, alla di cui efficacia, ed utilità, ed al di cui credito ha sì potentemente contribuito, ma appunto per l' amore che all' istituzione ha costantemente addimostrato, è a sperarsi che finchè Egli rimane fra noi non vorrà troppo bruscamente abbandonare il suo posto, e continuerà a prestare l' opera sua solerte ed intelligentissima,

« Se questa speranza è fondata, io penso che i socii debbano e possano sospendere ogni deliberazione, chiedendo e al signor Segretario cav. Giordano, e al Consiglio Direttivo, e a Lei di continuare la loro assistenza, e di mantenere l' assunta rappresentanza *almeno provvisoriamente*.

« Se le circostanze saranno tali, che il fatto oggi temuto diventi inevitabile, non mancherà almeno il tempo di provvedere con una nuova scelta maturamente ponderata al vantaggio del Comizio, onde rimanga in tutto quel credito, a cui seppero elevarlo e i rappresentanti attuali, e la dottrina e capacità del Segretario e di tutti.

« Ella, sig. Presidente, mi obbligherà comunicando la presente all' adunanza, ed accettando le mie scuse se in affare che io reputo di vitale importanza, mio malgrado, ho dovuto mancare.

« Ossequiandola mi confermo

« Di Lei dev.mo servitore
*G. C. Ferrarini.*

Prende la parola il sig. cav. Barbantini, il quale, facendo eco alla proposta dell'on. Presidente e del prof. Balestreri, aggiunge che trova tanto più necessaria la proposta stessa in quanto che alla grande difficoltà di costituire una nuova Rappresentanza, si aggiunse il timore che venendo meno l' opera del Comizio annesso, come trovasi all' Istituto tecnico, egli crede che, sotto il rapporto praticamente utile per l' agricoltura locale, l' Istituto tecnico od almeno la sua sezione agronomica, non ha più ragione di essere. Il prof. Giordano, soggiunge, dal lato teorico ha prodotto allievi che onorano grandemente l' istitutore e l' Istituto e nomina specialmente Briosi e Baruffaldi, ma per la pratica l' opera del Giordano sarebbe stata ben poca cosa, se a mezzo e con l' aiuto del Comizio non si fosse adoperato a tradurre in atto così saggiamente e con operosità più unica che singolare tutti i mezzi accennati di volo nella sua rinunzia.

Il cav. Casazza pur convenendo sulle cose esposte dal sig. Barbantini, afferma di non poter convenire sulla difficoltà di costituire una nuova Rappresentanza, ben riconoscendo che fra i soci del Comizio vi sono persone che per capacità e pratica agraria possono fare di più e meglio che non abbia fatto la Direzione che va a cessare dalle sue funzioni.

Il cav. Barbantini senza mettere in contestazione quanto è venuto esponendo l'on. Casazza, spiega il suo concetto aggiungendo che se non manca la capacità è difficile trovare chi alla capacità stessa aggiunga la volontà di prestarsi in opere di tanta gravezza e di tanto interesse.

Per tutto ciò conclude facendo propria la proposta del on. Presidente delle adunanze generali sig. cav. Ferrarini, di pregare la Direzione rinunciataria a volersi compiacere di restare al posto sino a che il prof. Giordano non abbandonerà definitivamente questa città.

Il signor Scutellari per conto proprio ed in nome anche dei suoi colleghi della Direzione dichiara di non aver difficoltà di continuare a prestare l' opera propria, purchè si sappia se il prof. Giordano presterà la sua.

Il prof. Giordano protestando gratitudine sincera per tanta dimostrazione di stima e di affetto, dichiara apertamente che ben di buon grado continuerà nelle funzioni di segretario del Comizio fino a che i suoi privati interessi gli consentiranno di soggiornare in Ferrara,

L'adunanza accoglie la dichiarazione del prof. Giordano come un nuovo titolo della sua benemerenza verso il Comizio e l'Agricoltura di Ferrara.

Messa quindi a voti la proposta è approvata ad unanimità.

Molti socii e specialmente i sigg. Bergami, Giglioli, Ferraguti, Depestel ecc. fanno mozione perchè al verbale dell' adunanza si dia la massima pubblicità non solo sul Bullettino del Comizio, ma anche sulla *Gazzetta Ferrarese*, e che perciò ne sia deferita l'approvazione alla Direzione medesima.

Anche questa mozione è approvata a pieni voti.

Alle 3 pom. si leva la seduta.

*Per il Presidente.*
BERNARDO BERNARDI.
Il ff. da Segretario.
*Ettore Piva.*

Approvato dalla Direzione nella seduta 9 Marzo 1874.

## Notizie Italiane

ROMA — È pubblicato il seguente decreto:

Art. 1. L' importare della cauzione da fornirsi con rendita inscritta nel Gran Libro dello Stato per la immissione delle merci nei magazzini privati stabilita dall' art. 48 delle istruzioni doganali approvato col nostro decreto num. 4688, 8 novembre 1868, è fissato: «

*a)* In lire 250 quando il dazio delle merci depositate e inferiore a lire 10,000;

*b)* In lire 500 quando il dazio sta fra le lire 10,000 e le 20,000;

*c)* In lire 1000 quando il dazio sta fra le lire 20,000 e le 40,000;

*d)* In lire 1500 quando il dazio sta fra le lire 40,000 e le 60,000;

*e)* In altre lire 250 di rendita per ogni 10,000 di dazio al di là delle lire 60,000.

Art. 2. Egual proporzione dovrà tenersi per la cauzione da esigersi qualora venissero accordati magazzini fiduciari.

Art. 3. Nel determinare le suddette cauzioni non si avrà riguardo se le merci appartenenti allo stesso proprietario siano depositate in uno o più magazzini.

— Siamo informati scrive la *Libertà*, che la Giunta liquidatrice dell' asse ecclesiastico di Roma piglierà possesso nel giorno 9 corr. del convento dei Minori Osservanti a San Bartolomeo all' Isola.

FIRENZE — Sotto la direzione di un Comitato esecutivo, presieduto dal comm. Ubaldino Peruzzi, e del quale fanno parte il comm. Fenzi, il cav. Poggi ed il comm. Corsi, sono da qualche tempo incominciati al Nuovo Mercato i lavori necessari per la prossima mostra internazionale di floricoltura che verrà inaugurata verso la metà del venturo mese di maggio.

— Presso a Bonassola due operai della ferrovia vennero colpiti da un masso staccatosi per la forza d' una mina. Uno di essi morì sul colpo l'altro ebbe fratturate ambe le gambe e versa in gravissimo stato.

PERUGIA — Il Consiglio Comunale nella tornata del 24 scorso febbraio, deliberava una lapide commemorativa alla memoria del fu generale Nino Bixio, da collocarsi nel monumentale palazzo comunale, in quel luogo che sarà proposto dalla Commissione artistica municipale.

Il Bixio, come si sa, è stato parecchi anni generale di Divisione di quella città.

— A quanto scrive l' *Ordre*, una proposta tendente alla proclamazione definitiva della Repubblica in Francia, sarà presentata all'Assemblea dalla sinistra, prima delle prossime vacanze pasquali.

VENEZIA — Sotto la presidenza del sindaco si è istituita una Società di panificazione.

ROVIGO — Ecco alcune cifre che mostrano quale progresso si sia fatto nella provincia di Rovigo in fatto d' istruzione elementare.

Le scuole che nel 1856 erano 105 e nel 1866 erano 125 aumentarono di anno in anno, sicchè nell' anno scolastico 1872 73 arrivarono al rispettabile numero di 285, vale a dire un aumento di 180 sul 1856 e di 160 sul 1866. Le spese per le scuole che arrivavano appena a L. 91,672 nel 1866, arrivano in oggi alla cospicua somma di 233,889. Si aumentarono cioè di 142,217 lire.

NAPOLI — Il sindaco e la Giunta municipale hanno ritirate le loro dimissioni. Pel momento quindi la crisi è scongiurata.

## Notizie Estere

FRANCIA — Il centro destro non si è ancora rimesso dall' emozione che gli ha cagionata l' elezione del 1° marzo.

Pare che gli orleanisti si rendano conto della necessità in cui sono, per conservare il potere, di far appello al centro sinistro. Abbiamo già veduto qual sia stato il linguaggio del *Francais*. Il *Journal de Paris* si unisce al suo confratello e sollecita a sua volta il concorso dei conservatori repubblicani del centro sinistro.

I due giornali ministeriali promettono agli amici di Dufaure, Casimiro Perier, Leon Say e Christophle, che se acconsentono ad abbandonare il Thiers, a rinunciare alla popolarità che l' antico presidente della repubblica ha loro conquistata, a far traffico della loro influenza, del loro credito a profitto del duca di Broglie, e dei suoi colleghi, essi otterranno un portafoglio, alcune prefetture, posti, sinecure e candidature officiali. Bel regalo davvero!

Non si creda che gli uomini del centro sinistro siano tanto ingenui da trattare a simili condizioni.

GERMANIA — Nella *Deutsche Nachrichten* di Berlino si legge:

« Vien data come cosa certissima la notizia che in breve la legazione italiana a Berlino verrà innalzata al rango di ambasciata. Si da pure per certo che la nomina di un ambasciatore tedesco alla corte di Roma non tarderà. Il conte di Leunay, attuale ministro plenipotenziario d'Italia a Berlino, vi resterebbe nel suo nuovo grado di ambasciatore. Si dice che già fin dal momento della visita di S. M. il re d'Italia fu dal gabinetto italiano esternato questo desiderio, ma che per il momento non vi fu altrimenti dato corso, tanto più che il principe di Bismark non sembra molto disposto a questo cambiamento. Questa riluttanza del gran cancelliere si comprende facilmente quando si pensa che anche in questo caso sarebbe stato costretto il governo tedesco a richiamare dal suo posto un diplomatico di cui si era contentissimi da ambe le parti, per l' unica ragione che le etichette diplomatiche non ammettono che possa venire nominato ambasciatore chi non conta già molti anni di carriera diplomatica, ed una avanzata età, requisiti che mancano al signor Keudell.

« La cosa va altrimenti per il governo italiano, il quale può, senza offendere le diplomatiche costumanze, far giustizia al merito ed ai lunghi e luminosi servigi prestatigli dal sig. conte De Launay. »

SPAGNA — L' esistenza del nuovo governo tutta dipende dall' esito delle operazioni militari di Serrano. La più piccola sconfitta ne mette a pericolo l' autorità, già assai problematica.

I giornali francesi che sostengono la causa di don Carlos danno proporzioni fantastiche al successo riportato dai suoi generali sul generale Moriones.

Ieri il numero dei soldati repubblicani fatti prigionieri ascendeva a 7,000, oggi esso ammonta a 9,000, domani l' esercito repubblicano avrà posate le armi. La verità è che le informazioni positive mancano.

Il *Daily News* pubblica i seguenti particolari sulla battaglia di Somorostro;

« Il 24 febbraio le truppe repubblicane si avanzarono verso le ore due pomerid., traversando il fiume a Somorostro. Esse s' impadronirono di talune posizioni presso il fiume e le conservarono per tutta la giornata.

L' indomani, l' intero esercito passò il fiume a Musques, cercando di girare l'ala destra dei carlisti, nella quale operazione riuscì in parte. Dall' una parte e dall'altra si pugnò con valore. Ma i repubblicani, in buon ordine, ripassarono il fiume. Questa giornata costò loro un *migliaio* tra morti e feriti. Le perdite dei carlisti furono pure considerevoli.

Affermasi che lo scacco di Moriones è massimamente dovuto alla mancanza di munizioni.

Le posizioni tenute dai carlisti sono fortissime. Non si tenteranno nuove operazioni se non dopo l' arrivo dei rinforzi di truppe d' artiglieria che si attendono ».

## Cronaca e fatti diversi

**Lodevole iniziativa.** — Sappiamo che in seguito al deliberato del Consiglio Provinciale nella sua seduta 9 Febbraio in merito al proposto acquisto del nostro monumentale Castello, la Giunta Comunale si è fatta premura di indirizzare a S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri una elaborata Istanza perchè l' insigne edificio sia annoverato fra le opere monumentali di pertinenza della nazione.

In essa Istanza sono svolti i molti pregi sotto il punto di vista della Storia e dell' Arte essendo notissimi gli avvenimenti di cui fu teatro, e le nobili prove che vi ha fatto il genio della poesia e della pittura. Venne inoltre sottoposto all' acume di S. E. come all' epoca dell' invasione francese, Napoleone I espresse la volontà di cedere il Castello al Comune di Ferrara come al suo naturale e più fedele custode.

Altro indirizzo ha pure la Giunta inoltrato agli Onorevoli Deputati Lovatelli e Mazzucchi, perchè adoperino i loro uffici presso il Ministero onde questi desista dal proposito, e ne faccia dono al Comune od almeno alla Provincia, caso il R.° Governo non volesse sobbarcarsi alle spese di manutenzione.

Noi nutriamo viva fiducia sul felice risultato di tali pratiche, che interpretano i più ardenti voti della nostra Città.

**Cholera in Buenos-Ayres.** — Per ufficiali comunicazioni si conosce che il cholera manifestatosi in Buenos-Ayres fin dallo scorso dicembre miete numerose vittime, maggiormente fra i nostri connazionali, che, dediti a più faticosi lavori, nutrendosi male ed alloggiando peggio, sono più esposti ai perniciosi effetti della malattia.

Si sa inoltre, che gli emigrati arrivati in quel porto in gran numero cogli ultimi piroscafi, rimangono per la maggior parte vaganti per le strade in cerca di lavoro che difficilmente riescono a procurarsi, e versano quindi nella più squallida miseria, accrescendo il numero delle vittime della epidemia che vi regna.

**Ci scrivono da Comacchio**

Li 8 Marzo 1874.

« Oggi, giusta gli avvisi già pubblicati si è qui tenuto un Comizio popolare allo scopo di dare un voto di fiducia e di appoggio alla Rappresentanza Municipale circa la vertenza dell' affitto delle Valli.

Assistevano, la Società artigiana e la Società di Ginnastica e Scherma in corpo, non che una Rappresentanza del Circolo Popolare ed una folla sterminata di cittadini.

Apertasi dalla Presidenza la discussione, hanno preso successivamente la parola vari cittadini. Dopo di che la Presidenza stessa ha formulato un Ordine del giorno, che ha riportato l' unanime approvazione.

Tutto è proceduto col massimo ordine e decoro, e colla piena soddisfazione non meno dei cittadini che delle autorità. »

Nel prossimo numero ne daremo il processo in dettaglio.

**Un po' più di luce!** — Non quella del Generale Lamarmora che magari fosse mai venuta, ma luce di gaz; e questa la desiderano ardentemente i frequentatori del Teatro *Tosi-Borghi*. Per tal modo tra sentire e guardare ci sarebbe verso di passarsela meglio ancora, per tutta la durata dello spettacolo, e s' invoglierebbero forse i più restii ad intervenire in Teatro.

Che ne dice l' Impresa?

**L' Eridano** preso alle strette, fa delle meschine insinuazioni, e tenta di mettere in conflitto la Giunta Comunale con questa *Gazzetta* a proposito del resoconto da noi dato della penultima seduta del Consiglio. Noi manteniamo quanto abbiamo detto, e non c' importa affatto che l' *Eridano* dia alle parole dell' Onorevole Giustiniani da noi riferite, un significato malignamente fantastico.

Quanto poi alle quattro colonne che l'*Eridano* impiega per commentare la compera della proprietà Hess deliberata dal Municipio, e per appuntare d' *iniquità* i voti del patrio Consiglio, lasciamo giudice il buon senso dei Cittadini. Cosa ha fatto il Consiglio Comunale? Senza pensare neppure per ombra alla immediata continuazione di Via Giardini, ha provvidamente deliberato l' acquisto di una piccola area coi fondi ordinarj stanziati in Bilancio, per non doverla comprare un giorno ad un prezzo molto maggiore.

Creda l' *Eridano* che la sua sistematica opposizione è lo sfogo di un pessimismo che non viene giustificato dall' indirizzo recentemente impresso all' Amministrazione Comunale.

Se poi, dovesse presentarsi il bisogno di combattere l'Amministrazione Comunale nell' interesse dei cittadini sappia l' *Eridano* che la *Gazzetta Ufficiale* troverà sempre nella sua coscienza quel coraggio che l' *Eridano* può vantare unicamente per gli spropositi e le insinuazioni.

**Ommissione.** — Nel telegramma ieri inserito sotto il titolo *Comitato Ariostèo* mancava l' indicazione della provenienza. I lettori avranno facilmente capito che le Lire 2000 furono votate dal Consiglio Comunale di Roma.

**Di prossima pubblicazione.** — *Affetti — Nuove Poesie di Romualdo Ghirlanda* — Secondo volume di pag. 200 circa che fa seguito alle *Poesie edite ed inedite*, il cui prodotto è destinato alle feste centenarie del sommo poeta Lodovico Ariosto — Prezzo L. 3 da pagarsi alla consegna del libro — Il nome dell' autore e lo scopo a cui con gentile pensiero mira tale pubblicazione ci dispensano da qualsiasi raccomandazione.

**All' Autore del Minghett ed al Giornale l' Eridano.** — Un' ultima parola — e sarà l' ultima davvero — a questi bottoli stizzosi.

All' Autore del *Minghett* — perchè non abbia a saltar fuori con novelle escandescenze — osserverò — senza scalmanarmi — che come Sòfocle, accusato di pazzia, si giustificava leggendo agli accusatori uno squarcio del suo *Edipo Coloneo*, alle plateali insolenze io rispondo esortando il pubblico a leggere le trentadue pagine dei suoi spropositi.

Ed al *cuoco-direttore* del locale *Eridano* che dispensa la gloria e la fama — come dispensasse gli strafalcioni al suo *Giornale* che disonora la grammatica e prostituisce l' ortografia, e che mi tira in ballo, senza che io mi sia permesso di tirargli le orecchie, perchè sarebbe una fatica troppo ardua, rammenterò — una volta per sempre — che per essere uomini grandi, — non come lui — basta pubblicare le proprie corbellerie alla sua tipografia! — Gli perdono d' altronde le sue querimonie, perchè so che egli — che vorrebbe la civiltà a colpi di bastone — ha bisogno di rimpinzare le colonne del suo *diffuso* Giornale con qualche buffoneria, onde i rivenditori, se riuscirà a trovarne — possano gridare — vendendolo:

*E — ridano*, signori!

*R. Ghirlanda.*

UFFICIO DI STATO CIVILE
*del Comune di Ferrara*

8 Marzo

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 — Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — Bertelli Maria di Ferrara, di anni 52, possidente, moglie dell' avv. cav. Giulio Cesare Ferrarini (carcinoma all' utero) — Graziani Caterina di Viconovo di Denore, di anni 42, villica, moglie di Spinelli Luigi (ramollimento cerebrale) — Zucchini Bibiana di Codifiume, di anni 25, villica, moglie di Manzoli Carlo (cachessia pellagrosa).

Minori agli anni sette N. 2.

## Telegrammi
(Agenzia Stefani)

*Roma* 9. — *Pest* 8. — Il presidente del Consiglio rassegnò all'imperatore la dimissione del gabinetto. L' imperatore espresse il desiderio di udire prima di prendere una decisione l'opinione dei capi dei partitii sulla situazione. Domani quindi riceverà Bitto Sennyney e Coloman Ghyczy.

*New-York* 8. — Celpedes, già capo degl' insorti di Cuba, venne arrestato in seguito a tradimento e fucilato.

*Pest* 9. — Ieri nel sobborgo di Neupest ebbero luogo scene tumultuose in occasione della sepoltura di un beccaio suicidatosi in prigione. La plebaglia eccitata dalla voce che il suicidio fosse stato per maltrattamenti da parte della forza pubblica, si riunì dinanzi al palazzo del Municipio, minacciando di demolirlo. Dopo diversi tentativi di disperdere l' attruppamento, la forza pubblica fu costretta d' intervenire colle armi da fuoco. Vi furono 4 morti e parechi feriti gravemente.

Durante i disordini molti vagabondi diedero fuoco al palazzo del Municipio. I pompieri accorsi furono scacciati con colpi di pietra. Soltanto verso mezzanotte essendo arrivate delle truppe, i pompieri poterono estinguere il fuoco.

## PARLAMENTO NAZIONALE

*Roma* 9. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Discussione dell' art. 1. del progetto per la difesa dello Stato.

*Cerotti* propone la riunione dei due paragrafi del medesimo, raccomanda specialmente maggiore fortificazione della piazza di Genova.

Finalmente domanda se il ministro della guerra prese gli opportuni concerti con quello della marina, ritenendo la difesa d'Italia dovere necessariamente essere terrestre e marittima.

*Il ministro della marina* lo ammette e stabilisce i principii generali secondo i quali la marina può e deve cooperare coll' esercito. Dichiara essere in ciò in perfetto accordo col ministro della guerra.

BORSA DI FIRENZE

| FIRENZE | 7 | 9 |
|---|---|---|
| Rendita italiana. . . | 69 20 | 69 15 |
| Oro. . . . . . . | 22 98 c. | 23 07 c. |
| Londra (3 mesi) . . | 28 72 » | 28 73 » |
| Francia (a vista) . . | 114 60 » | 114 60 » |
| Prestito nazionale. . | 67 — | 67 — |
| Obblig. Regia Tabacchi | — — | — — |
| Azioni » » | 880 — fm | 883 — |
| Azioni Banca Nazionale | 2157 50 » | 2155 — |
| Azioni Meridionali. . | 456 — » | 458 — |
| Obbligazioni » . . | — — | 220 — |
| Buoni. » . . | — — | — — |
| Obblig. Ecclesiastiche | — — | — — |
| Banca Toscana . . . | 1520 50 » | 1525 — |
| Credito mobiliare . . | 855 50 » | 853 50 fm |
| Italo Germaniche . . | 267 — | 261 — » |
| Banca Generale . . . | — — | — — |

BORSE ESTERE

| PARIGI | 7 | 9 |
|---|---|---|
| Nuovo Prestito. . . | 94 85 | 94 90 |
| Rendita francese 5 0/0 | — — | — — |
| » » 3 0/0 | 60 35 | 60 65 |
| » italiana 5 0/0 | 62 20 | 62 25 |
| Ferrovie Lob. Venete | 350 — | 350 — |
| Banca di Francia . . | 3750 — | 3780 — |
| Obbligazioni . . . | — — | — — |
| Ferrovie Romane . . | 68 — | 68 50 |
| Obbligazioni . . . | 177 — | — — |
| » Ferr. V. E. 1863 | 186 — | 186 — |
| » Meridionali . . | — — | — — |
| Cambio su l' Italia . | 12 3/4 | 12 3/4 |
| Obbligaz. Regia Tabac. | 482 — | 480 — |
| Azioni » | 792 — | 791 — |
| Londra a vista . . . | — — | 25 24 |
| Aggio dell'oro p. mille | — — | — — |
| Consolidati inglesi | — — | 92 7/16 |

*Vienna* 9. — Rendita austriaca 73 75 — in carta 69 70 — Cambio su Londra 111 70 — Napoleoni 8 90



Vedi Avviso in 4.ª pagina.

## AVVISI

PREFETTURA DI FERRARA

Il console Inglese trasferitosi da Torino a Firenze sig. Domenico Ellis Colnaghi, in virtù della sua patente di nomina e del corrispondente *exequatur* concessogli fin dal 23 novembre 1872 (*Gazzetta Ufficiale* del Regno del 10 gennaio 1873) è autorizzato ad estendere la propria giurisdizione ai territori della Toscana Orientale e dell' Italia del Nord, ad eccezione della Venezia e della Liguria, e per conseguenza anche alla provincia di Ferrara.

R. PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

**Il Regio Prefetto della Provincia di Ferrara**

Per gli effetti dell' Art. 54 della Legge 25 Giugno 1865 N.° 2359

RENDE NOTO

Che in seguito ai lavori di riparazione ad una dilamazione di sponda esterna del Reno alla Coronella inferiore del Dosso, eseguiti dall' Accollatario Bitelli Camillo, essendo occorso di danneggiare terreni in vicinanza ai lavori medesimi di spettanza degli infranominati signori, vennero dall' Ufficio del Genio Civile della Provincia di Ferrara redatte sotto le date 20 Marzo e 26 Novembre 1873 le relative stime delle indennità, le quali furono già accettate dalle parti interessate ed approvate dal Ministero dei Lavori Pubblici col Dispaccio 5 Decembre 1873. N. 16,646-10,434 nella complessiva somma di L. 808. 44, divisa come appresso, e cioè:

1.° A Vancini Luigi fu Giuseppe per . . . . . . . . . L. 672. 36
2.° Cavicchi Giuseppe del Dosso » 79. 20
3.° Peccenini Primo del Dosso » 56. 88

Tornano L. 808. 44

Tanto si deduce a pubblica notizia affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sullo ammontare delle indennità predette, rappresentanti, i fondi espropriati, presentino a quest' ufficio di Prefettura i loro titoli di legittima opposizione al pagamento nel termine di giorni trenta decorribili dalla data della presente inserzione.

Scorso il detto termine, ed ove non siasi verificata alcuna opposizione le indennità succitate si riterranno come definitive, e ne sarà autorizzato o il pagamento direttamente al prefato proprietaro, o la loro distribuzione agli aventi diritti nei modi e colle forme stabilite dall' art. 55 della legge precitata.

Ferrara 3 Marzo 1874.

*Il Prefetto* — SCELSI.

PROVINCIA DI FERRARA
MUNICIPIO DI MIGLIARO
CIRCONDARIO DI COMACCHIO

**Avviso di Concorso**

Essendosi resa vacante la Rivendita dei generi di Privativa situata in Fiscaglia frazione di questo Comune al N. 4 la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Migliaro, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della Rivendita medesima da esercitarsi della località suaccennata e sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta Rivendita nell' anno 1873 diede il reddito netto:

*Riguardo ai Tabacchi di* L. 346. 53.

L' esercizio sarà conferito a norma del R. Decreto 2 Settembre 1871 N. 459 Serie 2.ª.

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questo Municipio la propria istanza in carta da bollo da 60 centesimi corredata del certificato di buona condotta, degli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del concorrente, e di tutti i documenti provanti i titoli che potessero tornare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove pensionati dovranno aggiungere il Decreto dal quale emerga l' importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 31 del corrente mese.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l' inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* a norma del mensionato Reale Decreto si dovranno sostenere dal concessionario della Rivendita.

Dalla Residenza Municipale di Migliaro Li 1° Marzo 1874.

*Il Sindaco* — ANTONIO GROSI.

REGNO D' ITALIA

## MUNICIPIO DI SANT' AGOSTINO

*Appalto del lavoro per la erezione di un nuovo Cimitero in Mirabello per la somma di It. L. 25,681. 83.*

### AVVISO D' ASTA

Alle ore 10 antimeridiane del 24 Marzo corrente nella Residenza Comunale, dinanzi al R. sindaco o chi per esso avrà luogo l' incanto a schede segrete per l' appalto del summenzionato lavoro.

Perciò coloro i quali volessero concorrere a detto appalto dovranno presentare nel suddetto giorno ed ora al sindaco le loro offerte su carta da Bollo da una lira debitamente sottoscritte e suggellate.

Le offerte devono essere semplici e non condizionate, e verranno escluse quelle che diano luogo ad interpretazioni.

L' impresa verrà deliberata a quell' offerente che risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il minimo del ribasso stabilito nella scheda che sarà depositata sul tavolo dell' asta.

Il deliberatario resta vincolato alla osservanza del piano esecutivo ed annessovi capitolato in data 28 Gennaio anno corrente, ostensibili a chiunque dalle ore 9 antim. alle 3 pom. d' ogni giorno presso questa segreteria Comunale.

Gli aspiranti per essere ammessi all' asta dovranno all' atto della medesima:

1.° Presentare i certificati di moralità ed idoneità in data recente.

2.° Depositare la somma di It. L. 500 per le spese d' asta, nonchè il decimo dell' ammontare del lavoro a garanzia del contratto.

Le spese tutte inerenti all' appalto sono a carico del deliberatario.

Avendo luogo l' aggiudicazione il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di delibera scadrà alle ore 10 antimeridiane del 29 corrente.

Sant' Agostino 9 Marzo 1874.

*Il R. Sindaco* — L. ZACCHI.

## MINISTERO DELLE FINANZE

### DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

### Intendenza di Finanza di Ferrara

*AVVISO D' ASTA*

Essendo riuscito infruttuoso il primo incanto tenuto addì 2 Marzo al prezzo di L. 256 per l' appalto della Rivendita di generi di privativa di S. Agostino situata in Piazza, si fa noto che il suo esercizio, per un quinquennio a datare dall' assunzione del medesimo, secondo le norme stabilite nei capitoli d'onere, verrà, a termini del Regolamento annesso al R. Decreto 15 Giugno 1865, messo di nuovo all' incanto sopra il seguente prezzo, e deliberato all' estinzione della candela vergine, a favore del migliore offerente nell' Ufficio, all' ora e nel giorno sotto specificati, con espressa dichiarazione che si farà luogo al deliberamento qualunque sia per risultare il numero degli accorrenti e delle offerte.

Ogni offerta d' aumento non potrà essere minore di lire dieci.

Chiunque vorrà essere ammesso all' incanto, dovrà presentare un certificato di bona condotta spedito dal Sindaco del Comune, in cui egli risiede.

Il titolare, appaltatore o commesso d' altra Rivendita s' intenderà escluso dal concorrere all' incanto, ed egli dovrà tenersi responsabile delle conseguenze, che a termine dei Regolamenti gliene deriveranno, qualora vi concorresse malgrado tale divieto.

Il quaderno dei capitoli d' onere trovasi depositato presso quest' Ufficio ed il Magazziniere dei Sali e Tabacchi di Ferrara; e ciascuno ne potrà prendere cognizione.

È fissato il termine di giorni quindici successivi a quello del deliberamento per la presentazione in carta bollata all' Ufficio predetto dell' offerta d' aumento non minore del ventesimo del prezzo deliberato. Trascorso tal termine, che si dichiara scadere al mezzodì del giorno sotto indicato, non si ammetterà più alcuna offerta.

Gli occorrenti all' incanto, o reincanto per causa del ventesimo, dovranno fare prima di presentarsi all' asta il deposito di una somma pari al *decimo del provento lordo della Rivendita*, che si dà in appalto. Appena avvenuto il deliberamento, verrà il suddetto deposito restituito agli accorrenti all' infuori di quello del deliberamento, il quale non potrà ritirarlo se non dopo aver adempito alle seguenti prescrizioni.

Chiunque volesse adire all' asta, per conto di una terza persona, dovrà produrre un mandato speciale, corredato dai certificato di buona condotta del mandante.

Soltanto i procuratori legalmente esercenti avanti il Tribunale, potranno offrire all' incanto per conto di persona da dichiararsi.

Il contratto dovrà, previa la prestazione della malleveria fatta entro il termine indicato dall' art. 2 dei capitoli d' onere, essere stipulato nelle forme e nei modi prescritti dalla legge nei venti giorni successivi alla data del deliberamento definitivo. Trascorso un tale termine senza che si presenti il deliberatario alla detta stipulazione, la Rivendita verrà di nuovo messa all' incanto, ed il deliberatario precitato s' intendera aver rinunziato al deposito del decimo suddetto.

Le spese tutte d' incanto, deliberamento e contratto sono a carico dell' appaltatore.

RIVENDITA DI GENERI DI PRIVATIVA *da appaltarsi sulla base dei Capitoli d' onere approvati dal Ministero delle Finanze.*

| UFFICIO in cui deve aver luogo l'incanto | DATA fissata per l' incanto: Anno | Mese | Giorno | Ora | DATA al mezzodì della quale scadono i fatali: Anno | Mese | Giorno | COMUNE Borgata luogo e numero della Rivendita | ANNUO PROVENTO Brutto della Rivendita IN TABACCHI | PREZZO D' INCANTO |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Intendenza delle Finanze in Ferrara. | 1874 | Marzo | 30 | 2 pom. | 1874 | Aprile | 13 | S. Agostino<br>NB. Non si garantisce l' attuale locale, ma però quello che venisse proposto dovrebbe essere riconosciuto all'uopo opportuno. | L. 1022. | L. 256. |

Ferrara 2 Marzo 1874.

*Pel Segretario*
ALLESSI.

## Inserzioni a pagamento



GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.